



Da domenica si torna a bere

Scade l'ordinanza antialcol, il divieto slitta alle ore 22

VALERIO VARESÌ

A FINE mese scade l'ordinanza anti-alcol e regala un'ora in più ai bevitori. Il divieto di vendere birra e vino in bottiglie di vetro da asporto, ora fissato alle 21, slitterà alle 22. È l'effetto del decadimento del tanto discusso provvedimento varato per le zone più frequentate e chiassose del centro (quelle di piazza Verdi e di via del Pratello) e del ritorno al precedente regolamento di polizia urbana. Non è la sola differenza. I negozi alimentari non dovranno più chiudere alle 21 se tengono sugli scaffali alcolici, ma potranno restare aperti anche fino a notte purché non effettuino la vendita da asporto di queste bevande contenute in recipienti di vetro. Ma si tratta solo di un capitolo della questione che riguarda le notti bolognesi. L'altro è quello che concerne gli orari dei locali notturni per i quali il Comune vorrebbe la chiusura all'una con eventuale deroga fino alle tre per i gestori più virtuosi. Su questo punto, i commercianti hanno deciso di scendere in piazza l'undici ottobre prossimo inscenando una prova di forza contro il Comune. Ieri, tuttavia, le quattro organizzazioni inte-

ressate alla disciplina degli orari, vale a dire Cna, Confartigianato, Ascom e Confesercenti, hanno trovato l'intesa su una serie di proposte da inviare al sindaco Sergio Cofferati al fine di riaprire il dialogo con l'Amministrazione nel tentativo di scongiurare la protesta già indetta.

Lunedì prossimo, le quattro associazioni porteranno a palazzo d'Accursio la proposta che successivamente renderanno pubblica. Per arrivare al documento conclusivo sono stati necessari parecchi giorni di confronto e di limature nel tentativo di mettere d'accordo le esigenze degli artigiani che lavorano nel settore alimentare (lavoratori per cibi da asporto, pizzerie) con quelle dei gestori di locali notturni, pub e osterie.

Non è solo una questione di orari. La vertenza che divide Comune e commercianti, riguarda pure i dehors sui quali grava anche il giudizio della Sovrinten-

denza. Dopo la vittoria al Tar dell'Osteria dell'Orsa, con la concessione della sospensiva riguardante il provvedimento di ridimensionamento della veranda, altri due ricorsi sono stati depositati ieri dall'avvocato Franco Potitò per conto dei locali «Vupi» di via Oberdan e «Caffè del commenda» di piazza San Martino. È solo l'avanguardia, perché un paio di altri locali, questa volta fuori dal centro, ricorreranno la prossima settimana per dehors contesi nelle vie Aleandro Alberti e Mezzofanti.

Ma su questa materia, i cittadini sono pronti a schierarsi al fianco dell'Amministrazione. Il comitato «Al Crusel» anticipa che, come si oppose contro il ricorso di alcuni commercianti nei confronti del divieto di vendere alcol dopo le 21, così si schiererà in difesa dei propri diritti nel caso di ricorsi sulla questione dehors. Anche a costo di intraprendere le vie legali se le verande fossero concesse in violazione alle norme e ai diritti dei cittadini residenti.